

# Gioco di squadra per vincere la sfida e creare l'ecosistema industriale della risorsa territorio

## Pianificazione Strategia sostenibile

Lucilla Incorvati

Il turismo è in capo alle Regioni ma Ministero degli Esteri, Ministero del Made in Italy e il neonato Dicastero del Turismo sono chiamati a lavorare insieme per canalizzare al meglio gli incentivi e creare l'ecosistema industriale della risorsa turismo. Ne sono convinti Francesco Felici, Direttore Generale del Ministero del Turismo, Giuseppe Pastorelli, Vicedirettore Generale Ministero degli Affari Esteri e Giacomo Vigna del Mimit. Tra i progetti che hanno visto già all'opera un'azione corale c'è il progetto del Turismo delle Radici. «Stiamo lavorando da tre anni - sottolinea Giovanni Maria De Vita del Ministero degli Esteri - da nord a sud del paese per promuovere il territorio ad una platea di 80 milioni di potenziali turisti stranieri che hanno origini italiane e che sono pronti a conoscere il Belpaese».

È ai turisti desiderosi di fare esperienze culturali che guarda il sindaco di Matera Domenico Bennardi «abbiamo tanto da raccontare ai turisti curiosi - sottolinea - ai giovani e alle scolaresche per i quali un viaggio a

Matera può essere anche un modo diverso per imparare la storia»,

«Il risultato raggiunto dal sistema turistico lucano premia la qualità dell'accoglienza - ha sottolineato Antonio Nicoletti direttore dell'Apt Basilicata - ma anche una proposta innovativa in ambiti non scontati. Dopo il boom di Matera 2019 abbiamo lavorato sul connubio natura e tradizioni ma anche tra arte e paesaggio grazie al fascino dei borghi e ai laboratori multisensoriali, diventando destinazione d'elezione per un turismo esperienziale. Erbe spontanee, fiori, astronomia, fiabe e magia sono solo alcune proposte del nostro turismo delle passioni». C'è anche la piccola Maratea tra i luoghi da visitare in Basilicata tra le finaliste a Capitale italiana della cultura nel 2026 e al quale la Regione Basilicata, attraverso l'Apt sta dando il suo pieno supporto.

«Così come lo stiamo facendo alla città di Tito che punta anche lei sulla cultura - ricorda Graziano Scavone, Sindaco di Tito - fra i comuni finalisti a Capitale italiana del libro nel 2024».

«Per noi è una sfida importante sostenuta dai tanti che amano e frequentano Maratea, una testimonianza che va oltre il semplice gradimento - ha evidenziato Valentina Trotta, Assessore al turismo di Maratea

La valorizzazione dei piccoli bor-

ghi della Basilicata e dai tanti bellissimi sparsi sul territorio nazionale passa dalla loro accessibilità. Un alleato di grande rilevanza è il sistema ferroviario che con la sua infrastruttura rappresenta la spina dorsale del paese. «Le stazioni svolgono già un ruolo importante rispetto ai flussi turistici nazionali - ha ricordato Luigi Contestabile, Direzione Strategie e Pianificazione Sviluppo Infrastrutture di RFI - Circa il 10% delle persone che prendono ogni giorno un treno lo fa per motivi turistici. Alcune tipologie di treno, quelle a lunga percorrenza, i treni AV, gli Intercity, hanno una percentuale di turisti molto più alta. E dall'analisi geospaziale emerge che il 20% delle stazioni italiane (oltre 400) ricadono in comuni ad alta o altissima vocazione turistica. Di queste 400 stazioni la parte del leone la fanno le stazioni del mare, quelle vicine ai luoghi delle vacanze estive, le altre 200 sono divise tra il turismo di montagna, quello culturale, le terme, i laghi e con 80 stazioni a meno di 1 km da un sito Unesco».

RFI ha sviluppato "StationLAND", nuova piattaforma di location intelligence in grado di elaborare nuove strategie di sviluppo delle stazioni che guardano alle esigenze del turismo, con l'obiettivo di intercettare i flussi più importanti ed offrire ai viaggiatori le migliori soluzioni intermodali.

Marco Bussone, Presidente dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani lancia un allarme: attenzione a turisticizzare borghi e piccoli centri non rispettando le comunità che ci vivono e che anzi devono essere le prime a beneficiare di uno sviluppo di un territorio dove devono restare protagonisti.

Proprio in territori dove le comunità sono forti ci sono gli esempi migliori riusciti di Alberghi Diffusi «un modello che l'Italia - ha ricordato Giancarlo Dall'Ara, Presidente dell'Associazione Nazionale Alberghi Diffusi - sta esportando all'estero con successo».

«Soprattutto nelle aree interne, nei borghi operano le cooperative - gli fa eco Irene Bongiovanni, Presidente Confcooperative Cultura, Turismo e Sport - che portano avanti progetti che hanno al centro sviluppo sostenibile per le comunità, sinonimo di lavoro e nuove opportunità per i tanti giovani».



**Dal turismo delle radici un'opportunità per gli 80 milioni di persone legate all'Italia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

